

PAPA FRANCESCO ALL'AQUILA RUMORS CONFERMANO, E' LA PRIMA VOLTA

7 Luglio 2013



L'AQUILA - Papa Francesco potrebbe far visita all'Aquila a breve giro di posta, un 'blitz' in stile Lampedusa dove Bergoglio andrà domani, lunedì 8 luglio.

Toccata e fuga, nulla di 'infocchettato', tutto molto semplice e spartano come ormai imposto da Francesco: San Pietro della lenca, in quel Gran Sasso tanto amato e frequentato da papa Giovanni Paolo II (prossimo alla santificazione insieme a Giovanni XXIII) cui il santuario è dedicato, quindi la città terremotata, visitata dopo il sisma del 6 aprile del 2009 anche dal predecessore di Bergoglio, Benedetto XVI, all'epoca invitato ufficialmente dall'ex arcivescovo metropolita, monsignor Giuseppe Molinari.

L'indiscrezione trapela da fonti interne alla Chiesa di Roma, se ne è parlato e se ne sta parlando nell'ambito del programma di viaggi e visite secche, privatissime e 'mordi e fuggi' di papa Francesco, che sta cercando di imporre la sua visione 'povera' delle cose di Chiesa.

Per ora solo rumors, però fragorosi perché arrivano a poche ore dall'insediamento di monsignor Giuseppe Petrocchi, nuovo arcivescovo metropolita dell'Aquila, subentrato al posto di Molinari.

Dal canto suo, monsignor Giovanni D'Ercole, vescovo ausiliario dell'Aquila, non smentisce e non conferma.

"Se Francesco venisse qui da noi si realizzerebbe un sogno - afferma D'Ercole - sarebbe un grande messaggio, un grande dono per il nuovo arcivescovo e per questa città che ha tanto bisogno di affetto e di aiuto".

"Francesco all'Aquila, non lo nego, sarebbe un sogno anche per me", ammette D'Ercole.

"Per L'Aquila e per l'Abruzzo - il pensiero del vescovo ausiliario - la sua visita significherebbe moltissimo. Camminerebbe nei luoghi amati da Wojtyla, il nostro stupendo Gran Sasso, e capirebbe in profondità le ferite del territorio terremotato. In un periodo difficile c'è bisogno di messaggi cristiani, puri. Papa Francesco incarna perfettamente la parola di Cristo, lo aspettiamo a braccia aperte".